

Avvertenze degli Autori.

Un libro noioso e di poco spirito! Il lettore è avvisato; ci riteniamo come obbligati a dichiararlo apertamente sin dal principio: se la critica si compiacerà di occuparsi del nostro scritto, lo proclamerà subito, subito. Abbiamo quindi creduto di dover schiettamente dichiarare in precedenza per parte nostra che anche a nostro parere i racconti di Fritz Reuter sono più divertenti di questo libro e che inoltre non pretendiamo che si tenga per una questione vitale quella di sapere se una data vada stampata o no tra parentesi, o se si debbano numerare i documenti colle cifre o colle lettere.

Ma perchè allora abbiamo creduto di dover indicare, scendendo fino a tali minuti particolari e con tanta meticolosità, in qual modo desideriamo di veder compilati gli inventari archivistici? Ciò è quanto diremo ben volentieri.

A nostro avviso l'uniformità nella compilazione degli inventari, tanto nelle cose principali che nelle minime, è assolutamente necessaria; essa facilita il lavoro al ricercatore, che afferra prontamente il significato di ogni espressione costante ed evita molti equivoci.

Ma chi pensasse che vogliamo addossare le regole di questo manuale come una cappa di piombo sulle spalle dei nostri colleghi, errebbe di molto. Noi non avremo a male se alcuno si scosterà da esse, sia in particolarità, sia anche nelle cose principali; speriamo tuttavia che i colleghi esamineranno le nostre proposte e non se ne scosteranno senza esporre prima nell'introduzione al loro inventario i loro motivi, e motivi ben fondati. Questo è ciò che possiamo esigere, ed è in questa maniera che raggiungeremo essenzialmente il nostro intento. I consultatori devono conoscere le norme adottate; e noi sapremo così in quali punti i nostri principî hanno bisogno di ulteriore esame o di eventuali modificazioni.

Chiediamo critica, molta critica; perchè soltanto dallo scambio delle contrarie vedute dei colleghi si potrà ottenere un risultato definitivo, e confidiamo di poter dare tra qualche anno una seconda edizione migliorata.

Essa, speriamo, soffrirà meno del male di cui è affetto, di necessità, questo primo tentativo, che porta i difetti della propria origine. Ognuno di noi infatti ha composto una sola parte, e abbiamo poi compiuto insieme tutta la revisione del lavoro; speriamo, è vero, di aver così evitato le contraddizioni, ma non si poterono naturalmente schivare sempre le ripetizioni, poichè più volte per ragioni di correlazione si dovettero fare le stesse osservazioni in più luoghi.

S. MULLER FZ., J. A. FEITH E R. FRUIN
Direttori degli Archivi del Regno di Utrecht, Groninga e Middelburg.